

PONTE INTERNAZIONALE MEX - IT
MEX PRO
 méxico art project
 TRIESTE
<http://mexproart.wix.com/project>

PONTE INTERNAZIONALE MEX - IT
MEX PRO
 méxico art project
 TRIESTE
<http://mexproart.wix.com/project>

CALENDARIO:

MESSICO CIRCA 2000, mostra di 90 artisti dalla collezione Pinto Mazal ,courtesy Museo Arocena e Galleria Traeger & Pinto, e **ROSTROS DE LA FIESTA**, mostra di maschere dalla collezione del Museo Nacional de la Mascara, Scuderie del Castello di Miramare, inaugurazione 14 aprile, ore 18.30, fino al 15 settembre, giovedì - lunedì dalle 10:00 alle 18:00

2501 MIGRANTES di ALEJANDRO SANTIAGO, Mega installazione di 2501 statue di terracotta in piazza Unità d'Italia, inaugurazione 23 agosto, fino al 15 settembre

EVENTI COLLATERALI:

MARE PRIMO di Manolo Cocho, 25 gennaio, Lux Art Gallery

A'NABAANY, di Lucio Santiago, 14 marzo, Museo d'Arte Moderna Ugo Carà, Muglia (TS)

SPINvideo, 14 maggio, DoubleRoom Gallery

UMBRALES, di Tomas Casademunt, 14 giugno, Galleria Art Photo

SUTURAS de la ciudad di Alejandro Echeverria, 14 giugno, Lux Art Gallery

PSYCHOVISION, 28 giugno, Stazione Rogers

INTERSECCIONES, 11 luglio, Lux Art Gallery

LA HUELLA GRÁFICA. 22 agosto, Lux Art Gallery

GERMÁN VENEGAS, 19 settembre, Lux Art Gallery



Museo d'Arte Moderna Ugo Carà Via Roma, 9, Muggia
 Scuderie del Castello di Miramare, piazza Unità d'Italia
 Lux Art Gallery, via Rittmeyer, 7/a
 DoubleRoom, via Canova, 9,
 Galleria Art.Photo, via Diaz, 23
 Stazione Rogers, Riva Grumula, 14



con la passione, il rigore e la conoscenza di un visionario dell'arte contemporanea. Si tratta di opere realizzate tra il 1980 e il 2013 - di artisti messicani e stranieri che hanno incontrato in Messico un luogo idoneo alla loro produzione. La collezione si attiene a una pluralità di tendenze, privilegiando tuttavia i lavori che si traducono in "quadri"., ma non mancano espressioni di altri linguaggi come la fotografia. Appaiono tutti i generi consacrati : dal paesaggio al ritratto al nudo, al realismo sociale alla tendenza primitiva, a tematiche sacre come il citazionismo arcaico e surreale generi e modalità molto spesso tra loro sovrapposti ed intrecciati, secondo un corposo paradigma messicano che tende di preferenza al racconto complesso, prediligendo in ogni caso una intensa, debordante figuratività. Molti degli artisti che esporranno a Trieste hanno frequentato la prestigiosa Scuola nazionale d'arte Esmeralda, di Città del Messico, abbinata all'I.N.B.A., Istituto Nazionale di Belle Arti. E quasi tutti vantano curricula internazionali, con puntate in Europa, nell'estremo Oriente, in Australia. Tra questi di particolare forza espressiva appaiono : Demian Flores (anche grafico straordinario) l'enigmatico Julio Galan, la notissima fotografa Graciela Iturbide, Gustavo Monroy, dalle curiose interpretazioni religiose, l'inquietante Eric Perez, Xochitl Rivera dai collages incredibili, Alexandro Santiago dalla potente espressività che va oltre il reale, Raymundo Sesma (approdato alla Biennale di Venezia), Jerman Venegas, ispirato all'universalismo buddista, il pop-artista Barry Wolfryd....



MEX PRO è un grande evento internazionale di arte contemporanea imperniato sul mondo messicano che si svolgerà a TRIESTE nell'arco del 2014, fondandosi principalmente su due avvenimenti: la mostra "CIRCA 2000" con 90 artisti della collezione Pinto Mazal alle Scuderie del Castello di Miramare, che s'inaugura il 14 aprile e una mega installazione del maestro Alejandro Santiago di 2501 Migrantes, ossia statue di terracotta, nella storica piazza Unità d'Italia, con inaugurazione il 23 agosto.

E' la prima volta che appare in Italia una presenza così massiccia di cultura messicana in coincidenza dei 140 anni di rapporti diplomatici tra i due paesi, di recente consolidati dal nostro governo, e anche dei 150 anni dalla partenza dell'arciduca Massimiliano da Miramare per il Messico, ribadendo quindi un pregresso storico di legami con il Messico.

Nell'ottica dello scambio culturale concordato tra i due paesi, MEX PRO è la prosecuzione della grande mostra di artisti del Gruppo78, che ha ricevuto una straordinaria accoglienza in Messico, nel 2013, prima a Oaxaca, negli spazi de La Telarana e La Calera, poi a Torreon al Museo Arocena..

l'iniziativa è corroborata da numerosi eventi collaterali, a partire da "Rostros de la Fiesta", una mostra sulla maschera dalla collezione del Museo Nacional de la Mascara allestita pure alle Scuderie di Miramare, proseguendo con mostre di fotografia, grafica, video-art e di singole personalità artistiche, ospitate in diverse locations.



Promozione:

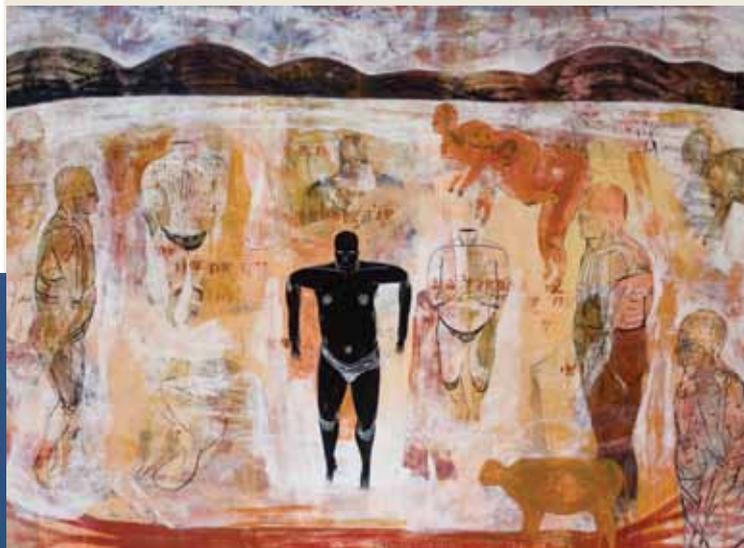
Gruppo78, Comune di Trieste, Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici del Friuli Venezia Giulia, Comune Muggia, Fondazione CRTrieste, ENEL, Promotrieste, FederAlberghi, TurismoFVG.

Partner dal Messico:

SRE; Ministero degli Affari Esteri del Messico, AMEXID: Agenzia Messicana per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, Ambasciata del Messico in Italia,, Museo Arocena, Traequer & Pinto, DesiertO, Fonca CONACULTA, Fundación Fertilizando el Esfuerzos. AC

Organizzazione:

Luca Caburlotto, Maria Campitelli, Manolo Cocho. Rosella Fabiani, Fernando Gálvez, Lucia Krasovec Lucas, Giorgio Parovel, Massimo Premuda, Gerardo Trae-ger.



Su tutte le tendenze s'inserisce, ineludibile, sotteso o dichiarato, un imprinting tipicamente messicano. Cioè un retaggio insopprimibile, un legame con le culture passate, con le grandi, terribili, innumerevoli civiltà precolombiane, azteca, maya, olmecha, toltecha....che incombono con le loro straordinarie vestigia, sparse nel paese, che parlano di grandezza, di milioni di abitanti, di tempi favolosi, di incessante produttività sotto regimi ferrei e soprattutto di morte. Morte intesa come un anello del ciclo vitale. Una sorta di "dna", oscuro e misterioso.

ARTISTI: FERNANDO ACEVES HUMANA - MIGUEL ANGEL ALAMILLA - DANIEL ALCALÁ - FRANCIS ALYS - CARLOS AGUIRRE - ALEJANDRO ARANGO - MARCO ARCE-ANDRÉS BASURTO - FERNANDA BRUNET-ESTRELLA CARMONA - BORIS VISKIN - TOMÁS CASADEMUNT - MÓNICA CASTILLO - PABLO CASTILLO - MARCOS CASTRO - ALBERTO CASTRO LEÑERO - FRANCISCO CASTRO LEÑERO - JOSÉ CASTRO LEÑERO - MIGUEL CASTRO LEÑERO - AGUSTÍN CASTRO LÓPEZ - JOSÉ IGNACIO CERVANTES - PAOLO CERVI KERVICHER - MANOLO COCHO - ROBERTO CORTÁZAR - JAVIER DE LA GARZA - GABRIEL DE LA MORA - LIBER DE PABLO - JUAN CARLOS DEL VALLE - ZED DESIDERAJA - DR. LAKRA - IRENE DUBROVSKY - ALEJANDRO ECHEVERRÍA - SOFIA ECHEVERRI - LUCIANA ESQUEDA - LUIGI FANTINI - DEMIÁN FLORES - JULIO GALÁN - RAFAEL GAYTÁN - VICTOR GIADALAJARA - ERIKA HARRSCH - PABLO HELGUERA - SERGIO HERNANDEZ - GRACIELA ITURBIDE - CISCO JIMÉNEZ - PERLA KRAUIZE - MAGALI LARA - FRANCISCO LARIOS - DANIEL LEZAMA - HUGO LUJO - RICARDO MAZAL - ALFONSO MENA PACHECO - JORGE MÉNDEZ BLAKE - GUSTAVO MONROY - ALFREDO DE STEFANO - FERNANDO MORENO - GABRIEL OROZCO - I RMA PALACIOS-ROBERTO PARODI - ALICIA PAZ - ERIC PÉREZ - PATRICK PETERSSON - ALEJANDRO PINTADO - FERNANDO PIZARRO - AGUSTIN PORTILLO - GEORGINA QUINTANA - ROBERTO RÉBORA - CARLA RIPPEY - XOCHITL RIVERA - VICTOR RODRÍGUEZ - BETSABÉ ROMERO - EMILIO SAID - ALEJANDRO SANTIAGO - CARLOS SANTOS - RAYMUNDO SESMA - RAY SMITH - GERARDO SUTER - JESÚS URBIETA - GERMÁN VENEGAS - BARRYWOLFRYD - TANIA XIMENA-NAHUM B. ZENIL.



2501 MIGRANTES de Alejandro Santiago

l'installazione 2501 MIGRANTES, dell'artista prematuramente scomparso Alejandro Santiago, che evoca il dramma eterno, della migrazione dei popoli e di cui lo stesso artista si sentiva di far parte. Ciò vuol dire la presenza di 2501 statue di terracotta dalle misure variabili da cm 120 a 180, un popolo che si stanzerà in piazza dell'Unità d'Italia.

L'immensa installazione al completo compare per la prima volta in Europa, dopo essere apparsa nella città di Monterrey in Messico, e parzialmente negli U.S.A. E Trieste sarà il punto di partenza di un itinerario che proseguirà in altre sedi italiane e poi europee, a Londra, Amsterdam, Mosca.

Sappiamo della drammatica attualità di questo tema, della sua universalità, registrabile nello sviluppo storico di tanti popoli, della complessa problematicità che contiene, e dell'urgenza di affrontarla, e al contempo dell'incapacità o scarsa volontà di risolverla. Si pensi anche ai recenti scandali dei luoghi di accoglienza a Lampedusa, alla conclamata violazione dei diritti umani, configurando una situazione di degrado e di incredibile recessione civile a fronte della quale la generale indignazione non basta a creare concreti presupposti risolutivi. Necessita trovare a livello europeo, e internazionale, adeguate risposte.

L'onda avanzante di 2501 statue, la loro presenza e il

loro significativo, assordante silenzio, non risolve praticamente il problema, ma si fa simbolo urgente di una realtà diffusa di cui bisogna prendere coscienza. La potenza del linguaggio artistico si sostituisce all'impotenza decisionale e politica per farsi monito e spingere gli uomini di buona volontà a impegnarsi a trovare giuste vie risolutive di un problema immane.

I 2.501 Migrantes di Alejandro Santiago hanno un pregresso storico e una motivazione che s'innesta nella personale esperienza dell'artista. Migrante lui stesso (e difatti quell'uno aggiunto ai 2.500 lo rappresenta) ritornando al suo piccolo paese d'origine arroccato sulle montagne, lo trova spogliato di vita umana. La piccola comunità, i suoi abitanti che conosceva uno ad uno, erano scomparsi. 2.500 assenze. Sono rimaste solo le donne, i bambini, i vecchi. Ed ecco che da questa micidiale assenza, da questo vuoto incolmabile dovuto all'emigrazione massiccia negli U.S.A., nasce nell'artista il bisogno



prorompente di dare peso e forma a queste presenze costrette a sradicarsi dal loro luogo d'origine, a questi uomini che hanno dovuto abbandonare il proprio terraper garantire la sopravvivenza ai propri congiunti oltre che se stessi. Divengono allora tutti insieme compattamente "Migrantes", facendosi monumento.